

Al Presidente Commissione Tecnica di verifica  
Dell'impatto ambientale – VIA e FAS  
Ministero dell'Ambiente  
Viale Cristoforo Colombo, 44  
00100 ROMA

E, per conoscenza:

Al Sig. Sindaco di Verbania  
Piazza Garibaldi  
28922 VERBANIA PALLANZA

Al Commissario Italiano alla pesca  
Commissione Italo-Svizzera  
c/o CNR – Largo Tonolli  
28922 VERBANIA PALLANZA

Al Presidente della Provincia  
del Verbano Cusio Ossola  
28900 VERBANIA FONDOTOCE  
(ufficio pesca)

All'Assessore Regionale alla pesca  
Marco Protopapa  
Via Nizza 330  
10127 TORINO

Treccate (NO) 3.11.2023

Ogg: nuovo porto turistico di Pallanza (Verbania- Lago Maggiore) ID-VIP9982

Con riferimento al progettato “Nuovo porto turistico di Pallanza” di cui agli articoli apparsi sulla stampa locale in questi giorni, il sottoscritto LUIGI PANIGATI, quale proprietario di gran parte delle quote del diritto di pesca “ Togna ex Lamberti” comprendente l'area a lago dell'ex comune di Pallanza esprime tutta la sua preoccupazione per la realizzazione di quest'opera e si permette di protestare per non essere stato minimamente informato o coinvolto nell'iter decisionale di questa iniziativa che ritiene possa causare grave ed irreparabile danno al proprio diritto di pesca, riservandosi – in caso di approvazione dell'opera – ogni iniziativa di propria tutela patrimoniale.

A parte ogni valutazione di carattere ambientale, paesaggistico ecc. o di mancanza di collegamenti con le strutture a terra (inesistenti), ci si permette far presente che la vasta area oggetto del progetto – stando almeno a come è stato pubblicato sulle fonti di stampa locali –

è totalmente ricadente, per oltre 22.000 mq., nel proprio diritto di pesca in un' area da sempre oggetto di attività di pesca professionale e dilettantistica e dove sono state sistemate DA SECOLI fascine per la riproduzione del pesce persico (le storiche "legnaie") essendo un fondale piano e di media profondità, particolarmente adatto alla riproduzione di questa specie ittica, tipica del Lago Maggiore, autoctona e protetta, UNA DELLE POCHE AREE DISPONIBILI IN TUTTO IL DIRITTO DI PESCA dove si possa attuare questa misura di tutela essendo più oltre la riva ed i fondali verso Intra a forte pendenza e quindi inadatti allo scopo.

Si fa presente che – sempre stando alle notizie di stampa – E' IN CORSO DI VALUTAZIONE ANCHE LA REALIZZAZIONE DI UN'ALTRA VASTA AREA PORTUALE sul ns. stesso diritto di pesca e sempre nella zona di Verbania Pallanza.

Questa seconda zona aveva già visto la realizzazione anni fa di un'imponente area portuale POI AFFONDATA A SEGUITO DI UN FENOMENO METEOROLOGICO INTENSO, MA ANCHE PER LA CATTIVA MANUTENZIONE ed ancora oggi, dieci anni dopo dal disastro, giacciono ancora sul fondale blocchi di cemento, travature in ferro, cordami d'acciaio, opere morte ecc. PRECLUDENDO ANCHE IN QUEL CASO LA PESCA IN TUTTA L'AREA CIRCOSTANTE, oltre all'evidente inquinamento ambientale che è stato purtroppo "dimenticato" dalle autorità preposte.

Appare perlomeno strano che il Ministero dell'Ambiente (e le altre autorità qui richiamate) non solo non siano intervenute per la bonifica dell'area compromessa dall'affondamento della precedente opera portuale, ma addirittura possano ora dare il proprio assenso da una parte al rifacimento del "vecchio" porto affondato e dall'altra ad una nuova e mastodontica area portuale (stiamo parlando di un lago, non di mare aperto!) in una zona vicina e dove già da oggi la posa di boe crea da sempre problemi alla pesca. Il realizzabile porto di Pallanza neppure assorbirebbe infatti l'attuale cantiere nautico, ma ne costituirebbe una sorta di "raddoppio" mentre il Lago Maggiore sta da anni già diventando un pullulare di boe di attracco, altra tematica di carattere ambientale che non si riesce a normare. Si fa presente (perché anche questo sembra non lo ricordi nessuno) che a Pallanza c'è già un'ulteriore area di attracco comunale in Via Zanitello, QUASI TOTALMENTE NON UTILIZZATA e non si capisce perché costruire una nuova opera quando è inutilizzata quella esistente.

Tutto ciò premesso si chiede a questo Ministero di valutare con estrema attenzione le conseguenze di quest'opera anche dal punto di vista della compromissione della flora e della fauna ittica e, prima di concedere qualsivoglia autorizzazione, si confronti almeno con tutti i portatori di interesse nell'area.

Distinti saluti

Dr. Luigi Panigati

Via dei Cattaneo

28100 NOVARA